



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi

Al Capo Dipartimento

Al Sig. Primo Presidente della Corte di Cassazione

Al Sig. Procuratore Generale presso la Corte Suprema di Cassazione

Al Sig. Presidente del Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche

Al Sig. Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo

Ai Sig.ri Presidenti delle Corti di Appello

Ai Sig.ri Procuratori generali della Repubblica presso le Corti di Appello

Ai Sig.ri Presidenti dei Tribunali

Ai Sig.ri Procuratori della Repubblica presso i Tribunali

Ai Sig.ri Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza

Ai Sig.ri Presidenti dei Tribunali per i minorenni

Ai Sig.ri Procuratori della Repubblica presso i Tribunali per i minorenni

Ai Sig.ri Dirigenti amministrativi degli uffici in indirizzo

e p.c.

Al Sig. Capo di Gabinetto della Sig.ra Ministra

OGGETTO: **Decreto Ministeriale 23 marzo 2022 concernente “Determinazione delle piante organiche flessibili distrettuali del personale di magistratura”**

Per opportuna conoscenza si trasmette copia del testo del decreto ministeriale indicato in epigrafe, unitamente alla tabella B allegata, che ha positivamente superato i controlli di legittimità e di regolarità contabile e verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della giustizia n. 8 del 30 aprile 2022.

La complessità dell'intervento impone di rimandare al contenuto delle due relazioni tecniche che hanno accompagnato ed esplicitato le scelte effettuate nel decreto ministeriale 23 marzo 2022; il provvedimento integrale, comprese entrambe le relazioni, è infatti consultabile sul sito del Ministero della giustizia al seguente collegamento ipertestuale:

https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_1_8_1.page?contentId=SDC372955&previousPage=home
[page](#)

Tale decreto è stato adottato in attuazione dell'art. 4 della legge 13 febbraio 2001, n. 48, (come novellato dall'art. 1, comma 432, della legge 27 dicembre 2019, n. 160) all'esito del parere, ampiamente positivo, espresso dal Consiglio superiore della magistratura nella seduta dell'8 settembre 2021, e provvede alla determinazione sia del contingente complessivo nazionale delle piante organiche flessibili – individuato in 179 unità, di cui 125 con funzioni giudicanti e 54 requirenti – sia dei contingenti destinati ai singoli distretti.

Il provvedimento in considerazione completa il percorso ministeriale, condiviso con il CSM in sede di Comitato paritetico, relativo all'istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali, da destinare alla sostituzione di magistrati assenti ovvero all'assegnazione agli uffici giudiziari del distretto che presentino condizioni critiche di rendimento.

Nell'ambito del medesimo quadro normativo di riferimento risulta già emanato il **decreto ministeriale 27 dicembre 2021** che ha individuato le condizioni critiche di rendimento degli uffici giudiziari che danno luogo all'assegnazione delle nuove risorse dell'organico flessibile distrettuale e la relativa durata minima di assegnazione (di un anno), nonché i criteri di priorità per destinare i magistrati della pianta flessibile distrettuale alla sostituzione nei casi di assenza dal servizio ovvero per l'assegnazione agli uffici che versino in condizioni critiche di rendimento.

Al riguardo si ricorda che l'intervento normativo relativo all'istituzione delle piante organiche flessibili distrettuali, al fine di rilanciare la funzionalità dell'istituto del magistrato distrettuale, ne ha esteso il perimetro di applicazione mediante l'ampliamento dei casi che consentono il ricorso al magistrato delle piante organiche flessibili, destinato non solo alla sostituzione di magistrati assenti dal servizio, ma anche a fronteggiare le *“situazioni critiche di rendimento”* in cui possa versare uno o più uffici giudiziari del distretto, situazioni che sono state compiutamente disciplinate dal decreto ministeriale 27 dicembre 2021.

Sostituendo e superando il precedente assetto, e le relative funzioni, del magistrato distrettuale, il nuovo strumento messo a disposizione dal legislatore per garantire una migliore operatività delle sedi e un servizio giudiziario più efficiente, delinea una diversa regolamentazione in cui le competenze in materia di organico sono strettamente interconnesse con quelle in materia di organizzazione degli uffici e di assegnazione dei magistrati agli stessi, e prevede un più ampio sistema di garanzie e valutazioni tra il Ministro della giustizia, il Consiglio superiore della magistratura e i vertici distrettuali degli uffici, con il coinvolgimento, nei casi di assegnazione per criticità di rendimento, del locale Consiglio giudiziario.

È stata così introdotta una flessibilità lavorativa, di carattere temporaneo e rispondente a precisi obiettivi, capace di contemperare le naturali istanze di elasticità e adattabilità connesse alle necessità operative degli uffici con le esigenze organizzative degli stessi.

Del resto, l'istituzione delle piante organiche flessibili è volta a garantire, già nel breve periodo, una maggiore funzionalità degli uffici giudiziari che versano in condizioni critiche di rendimento, e si pone in una logica di rafforzamento e di assoluta complementarità con gli obiettivi di riduzione delle pendenze e dell'arretrato e dei tempi di definizione dei procedimenti giudiziari previsti per la giustizia nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza adottato dall'Italia.

D'altronde, l'esigenza di affrontare tempestivamente situazioni temporanee di difficoltà degli uffici giudiziari dovute all'improvviso aumento della domanda di giustizia ovvero all'assenza dall'ufficio dei magistrati titolari si rileva non solo nel nostro ma anche in altri gli ordinamenti giuridici.

In tal modo il sistema giurisdizionale italiano si allinea alle positive esperienze rilevabili anche a livello europeo, tra cui si segnalano, per la particolare duttilità ed efficacia, le soluzioni adottate in Francia e in Spagna.

In tale contesto, con il decreto ministeriale 23 marzo 2022 si è inteso dotare tutti i distretti giudiziari di una vera e propria *task force* da destinare a supporto ed in aggiunta agli organici esistenti per rispondere, con maggiore efficacia, alle peculiari esigenze in tema di smaltimento dell'arretrato e per far fronte ad eventi di carattere eccezionale.

In considerazione della richiamata pubblicazione del decreto ministeriale 23 marzo 2022 potranno, quindi, essere avviate le procedure di copertura dei nuovi posti di pianta organica flessibile così istituiti ed in tal modo realizzata la piena funzionalità della novella normativa, per una migliore erogazione del servizio giustizia a fronte di alcune delle situazioni di difficoltà operative che possono incontrare gli uffici nel concreto esercizio delle funzioni giurisdizionali a cui sono preposti sul territorio.

In tale contesto, la collaborazione istituzionale ed il coinvolgimento su queste tematiche del Consiglio superiore della magistratura in sede di Comitato paritetico CSM – Ministero della giustizia ha rappresentato un elemento essenziale e tale interlocuzione verrà sempre coltivata al fine di pervenire a soluzioni il più possibile condivise.

Da ultimo, si deve rilevare come le conclusive determinazioni relative a tale provvedimento siano state adottate in un contesto organico recentemente mutato in misura rilevante.

Dopo il pregresso e recente incremento di 600 unità il legislatore, considerando ancora non complessivamente soddisfatte le pressanti esigenze operative degli uffici giudiziari, ha ritenuto di dover intervenire per ben due volte nell'ultimo semestre dello scorso anno per incrementare l'organico della magistratura ordinaria, nella misura di 102 posti complessivi, così rideterminando la dotazione organica della magistratura ordinaria in 10.853 posti totali.

Nello specifico l'articolo 24, comma 1, del decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito con modificazioni, con legge 21 ottobre 2021, n. 147, ha disposto l'incremento di 20 unità del ruolo

organico della magistratura ordinaria, finalizzato specificamente ad assicurare la disponibilità delle risorse organiche necessarie all'attuazione della normativa interna sulla cooperazione rafforzata in materia di Procura europea, rendendo pertanto possibile l'istituzione dei posti di PED presso le procure della Repubblica senza incidere sugli organici degli uffici requirenti.

Con il decreto ministeriale 25 gennaio 2022 si è già provveduto all'istituzione della pianta organica dei Procuratori europei delegati presso le procure della Repubblica di Bari, Bologna, Catanzaro, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia, ripartendo le 20 unità specificatamente recate in aumento dal richiamato decreto-legge n. 118/2021.

Da ultimo, il comma 614 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024*) ha previsto che, al fine di adeguare l'organico della magistratura ordinaria alle gravose attività connesse alla protezione internazionale, alla sorveglianza per l'esecuzione delle pene nonché alle funzioni di legittimità in ragione delle competenze relative alla Procura europea, il ruolo organico del personale della magistratura ordinaria sia aumentato complessivamente di 82 unità.

In relazione a tale ultimo incremento è già stato avviato l'iter del relativo percorso progettuale – con la consueta condivisione della metodologia e delle finalità con il Consiglio superiore della magistratura in sede di Comitato paritetico – per addivenire alla ripartizione delle nuove risorse organiche disponibili e realizzare un ulteriore rafforzamento operativo e funzionale dei presidi giudiziari che trattano le materie richiamate nella richiamata disposizione normativa.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Il Capo Dipartimento
Barbara Fabbrini